

# Mezzogiorno, Sbarra nominato sottosegretario

**La decisione della presidente del Consiglio Meloni: «Così consolidiamo la ripresa» L'ex leader Cisl: «Sud area di valore strategico proiettata nel bacino euromediterraneo»**



## LA NOMINA

Nando Santonastaso

Aveva lasciato la Cisl da segretario generale nel febbraio scorso, appena compiuti i 65 anni, rispettoso del limite anagrafico imposto dal sindacato ai suoi dirigenti. E solo tre giorni fa è diventata legge quella che molti gli attribuiscono come principale ispiratore e che riconosce la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese. Da ieri Luigi Sbarra, calabrese della Locride (i natali a Pazzano, casa e famiglia a Roccella Jonica dove è sempre tornato in questi anni ogni fine settimana) è il nuovo sottosegretario del Governo Meloni con delega al Sud (delega che la premier aveva tenuto per sé all'indomani della designazione di Raffaele Fitto alla Commissione Ue per l'Italia).

TRADIZIONE CISL

Entra come "indipendente" ma chi ha memoria non può fare a meno di ricordare che prima di lui al governo, e con la responsabilità di ministro per il Mezzogiorno assegnatagli da Fanfani nel 1958, c'era stato anche uno dei padri fondatori della Cisl, Giulio Pastore, democristiano, torinese, tra i protagonisti della nascita della Cassa per il Mezzogiorno nell'indimenticabile stagione dei Menichella e dei Saraceno. Era ancora segretario generale quando fu chiamato nell'esecutivo mentre un altro grande leader della Confederazione, Franco Marini, si dimise da quella stessa carica nel 1991 per succedere allo scomparso Donat Cattin come ministro del Lavoro (delega, ma come viceministro, che ebbe anni dopo anche Sergio D'Antoni, sempre leader Cisl, successore di Marini). Insomma, precedenti illustri che per la Cisl hanno il sapore della continuità dello storico impegno per il Sud, portato avanti anche in piena autonomia (e non solo in questi ultimi anni) nei confronti di Uil e Cgil, con ripetute dissociazioni da proposte di scioperi e iniziative di piazza. Una strada che Sbarra, l'uomo del dialogo, come si è fatto conoscere e apprezzare, ha avuto come bussola sin dall'inizio della sua attività sindacale. Prima con i braccianti della Locride, poi da segretario regionale della Calabria, convinto sostenitore dei Patti territoriali (ispirati da Romano Prodi).

## IL MEZZOGIORNO

«Abbiamo nominato Luigi Sbarra sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud perché vogliamo continuare a rafforzare l'occupazione nel Mezzogiorno, perché il Mezzogiorno in questo periodo è stato, da questo punto di vista, la locomotiva d'Italia, è cresciuto più della media nazionale», dice senza mezzi termini la premier Giorgia Meloni in videocollegamento con le celebrazioni per il 25esimo anniversario di Libero quotidiano. E Sbarra non esita a definire questa opportunità come un onore al servizio delle istituzioni: «Il mio impegno scrive in una nota diffusa in serata da Palazzo Chigi dopo il giuramento - sarà massimo per contribuire al rafforzamento dei processi di crescita, sviluppo, coesione e occupazione nel Mezzogiorno». L'ex segretario Cisl, che alla fine del mandato era diventato presidente della Fondazione intitolata a Marini, non ha alcun dubbio nel riconoscere che «negli ultimi anni, grazie all'azione del Governo Meloni, il Sud ha conosciuto significativi segnali di ripresa economica, sociale e occupazionale. È ora fondamentale consolidare questa traiettoria, colmando i divari storici e valorizzando le opportunità disponibili, a partire dalle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), dagli Accordi di Coesione sottoscritti con tutte le regioni meridionali e dall'attuazione della ZES Unica». Idee chiare anche sulle priorità del suo impegno, peraltro più volte sottolineate nelle interviste al Mattino da leader Cisl: «Il rilancio degli investimenti pubblici e privati, il potenziamento delle infrastrutture, della sanità, delle Piccole e medie imprese, della legalità, della formazione e dell'istruzione. Su questi fronti dice Sbarra - il Governo ha dimostrato un impegno concreto, con l'obiettivo di fare del Mezzogiorno un'area strategica a livello industriale, energetico e commerciale, proiettata nel contesto euro-mediterraneo».

## LE REAZIONI

Numerosi i commenti e le reazioni dopo la nomina. Parlano anche esponenti del Pd che solo poche ore prima erano al fianco della Cgil nel sostenere i quesiti referendari che - come si sa - non hanno raggiunto il quorum. «Auguri al neosottosegretario al Sud, Luigi Sbarra scrive ad esempio il deputato Piero De Luca - Speriamo riesca a fare meglio dei suoi predecessori». Puntualmente critico verso il Governo in chiave Mezzogiorno, De Luca annuncia che il Pd continuerà a difendere con forza, in Parlamento e nel Paese, le ragioni dell'unità e della coesione nazionale». Anche da Marco Sarracino, vicino alla segretaria Schlein, auguri di buon lavoro a Sbarra ma con un'ampia bocciatura delle misure per il Sud adottate dall'esecutivo «che ha detto no al salario minimo in un Mezzogiorno dove un lavoratore su quattro guadagna meno di 9 euro l'ora. Il Partito Democratico continuerà a battersi per il Sud, per la sua dignità, per i suoi diritti, contro una destra che ha scelto di abbandonarlo», ha sottolineato. Dello stesso tenore anche i commenti di altri esponenti delle opposizioni. Di tutt'altro tono invece quelli della maggioranza, a partire dai deputati della Calabria. «Competenza e impegno civile, passione e amore per il Sud: sono solo alcune delle doti che Luigi Sbarra, calabrese doc e amico di antica data, raggruppa in sé», dice Pino Galati, vicepresidente vicario di Noi Moderati e coordinatore del partito in Calabria. Per la sottosegretaria all'Interno, Wanda Ferro, di Fratelli d'Italia, «da calabrese ho sempre apprezzato la capacità di Sbarra di portare con sé i valori profondi della nostra terra, fatta di dignità, lavoro e riscatto sociale». Per Daniela Fumarola, leader nazionale della Cisl (che è subentrata a Sbarra alla guida del sindacato), «è un incarico che riconosce lo spessore politico e il radicamento sociale di una persona che ha dedicato l'intera vita alla difesa e la promozione del lavoro, alla coesione e allo sviluppo, in particolare nel Sud del nostro Paese».